

TEMA

# Un'opportunità per innovare: Il PON "Per la Scuola" 2014/2020

Un'esperienza di successo realizzata nell'ambito dell'Avviso "Competenze di Base in chiave innovativa"

**Samuele Calzone, Rosalba Manna**

Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa

[s.calzone@indire.it](mailto:s.calzone@indire.it) - [r.manna@indire.it](mailto:r.manna@indire.it)

Calzone Samuele: paragrafo 1 e 3

Rosalba Manna: paragrafo 2 e 4

**keywords:** : *Education and Research Institutions (I2), Analysis of Education (I21), Quantitative Methods (C10), Social Innovation (O35), Innovation (O3)*

## Introduzione

Individuare e accompagnare i processi di innovazione in corso nel sistema educativo di istruzione e formazione, al fine di creare un luogo di apprendimento per lo sviluppo sano degli individui, è l'ambizioso obiettivo che si intende perseguire a livello nazionale e comunitario. Lo strumento cui si è fatto ricorso per il raggiungimento di questo scopo è quello – molto prezioso – del PON (Programma Operativo Nazionale) "Per la Scuola – Competenze e ambienti per l'Apprendimento, 2014-2020".

L'autonomia scolastica ha contribuito a favorire il processo di innovazione e trasformazione della scuola, rilanciando la sua funzione di ambiente sociale, in grado di formare gli individui e far acquisire loro competenze necessarie per vivere e affrontare nel modo migliore possibile la società della conoscenza e dell'informazione.

Traendo spunto da tali brevi considerazioni introduttive, l'obiettivo del presente lavoro è quello di analizzare le esperienze di innovazione didattica in atto nella scuola italiana, con particolare riferimento a ciò che è stato possibile realizzare – e che è ancora in corso di realizzazione – attraverso i finanziamenti nell'ambito del PON "Per la Scuola" 2014/2020. Si intende, in particolare, individuare tra tutti gli interventi formativi autorizzati, in corso e conclusi, l'esperienza più significativa in termini di:

- a) impostazione metodologica innovativa,
- b) capacità di avviare e svolgere efficacemente ed efficientemente l'azione proposta,
- c) contenuto del modulo realizzato.

Per pervenire all'esperienza innovativa prescelta, è stato deciso di considerare le azioni intraprese dalle scuole con riferimento all'**Avviso del 21 febbraio 2017 "Competenze di base in chiave innovativa"**, PON 2014-2020 finanziate dal Fondo Sociale Europeo, Asse I "Istruzione", che punta a migliorare la qualità del sistema di istruzione e a favorire l'innalzamento delle competenze, promuovendo una maggiore partecipazione ai percorsi formativi e ai processi di apprendimento permanente.

La possibilità di presentare un progetto finalizzato a favorire l'acquisizione delle Competenze di Base in un'ottica innovativa è concessa a tutte le Istituzioni scolastiche del territorio nazionale del primo e del secondo ciclo di istruzione. La decisione di analizzare le esperienze realizzate (o ancora in corso) sulle competenze chiave secondo un approccio innovativo è stata dettata, da una parte, dalla possibilità di conoscere le diverse interpretazioni di innovazione che i docenti hanno dato e, dall'altra, dall'importanza che l'acquisizione delle competenze riveste nell'attuale scenario educativo. Le competenze, infatti, rappresentano una combinazione di conoscenze, abilità e attitudini per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione.

Alla luce di un'analisi preliminare degli interventi attivati, si è ritenuto opportuno, pertanto, riportare una delle azioni concluse con successo in tema di innovazione didattica per l'acquisizione delle competenze di base, considerata un ottimo esempio di impegno dei docenti e partecipazione attiva degli studenti. Il lavoro è organizzato come segue: dopo un'analisi statistica descrittiva dei dati raccolti, il terzo paragrafo descrive l'esperienza innovativa realizzata; infine, l'ultima sezione sintetizza le principali conclusioni desunte dall'elaborazione dei dati.

## **Statistiche descrittive: una panoramica sulle azioni innovative concluse**

L'insieme dei dati raccolti è stato estratto dalla piattaforma di Gestione Unitaria del Programma 2014/2020 (GPU, un sistema *online* per la gestione, il monitoraggio e la documentazione delle attività del Programma Operativo Nazionale – PON Per la Scuola, Competenze e Ambienti per l'Apprendimento, 2014/2020).

Le 5.367 Istituzioni scolastiche autorizzate, finanziate dal Fondo Sociale Europeo nell'ambito del PON 2014/2020, hanno presentato complessivamente 43.130 interventi formativi che coinvolgono tutte le bambine e i bambini della scuola dell'infanzia, le alunne e gli alunni della scuola del primo ciclo (scuola primaria e scuola secondaria di primo grado) e le studentesse e gli studenti della scuola del secondo ciclo (scuola secondaria di secondo grado). L'Avviso trae ispirazione dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione contenute nel decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della*

Ricerca 16 novembre 2012, n. 254 e dalla Raccomandazione della Commissione Europea sull'apprendimento permanente del 2006.

Nella Figura 1 emerge un dato interessante relativo alle Istituzioni scolastiche che, in data 5 maggio 2018 (data in cui è stata effettuata l'estrazione dei dati che stiamo presentando), hanno erogato al 100% le ore disponibili per ciascun modulo formativo. Ciò che è importante sottolineare riguarda l'aspetto territoriale: le prime scuole che hanno concluso le attività previste appartengono alle regioni delle aree meno sviluppate, ad eccezione dell'Emilia Romagna, che si comporta come queste ultime, pur appartenendo alle aree più sviluppate.

Non compare tra le succitate regioni meno sviluppate la Basilicata, presumibilmente perché alla sua prima esperienza e, dunque, meno pronta e preparata alla Programmazione. Una nota di merito va invece spesa, come poco sopra anticipato, per l'Emilia Romagna che, benché sia stata chiamata a partecipare solo nell'attuale Programmazione, si comporta come chi già può vantare un'esperienza settennale nelle attività di in oggetto.

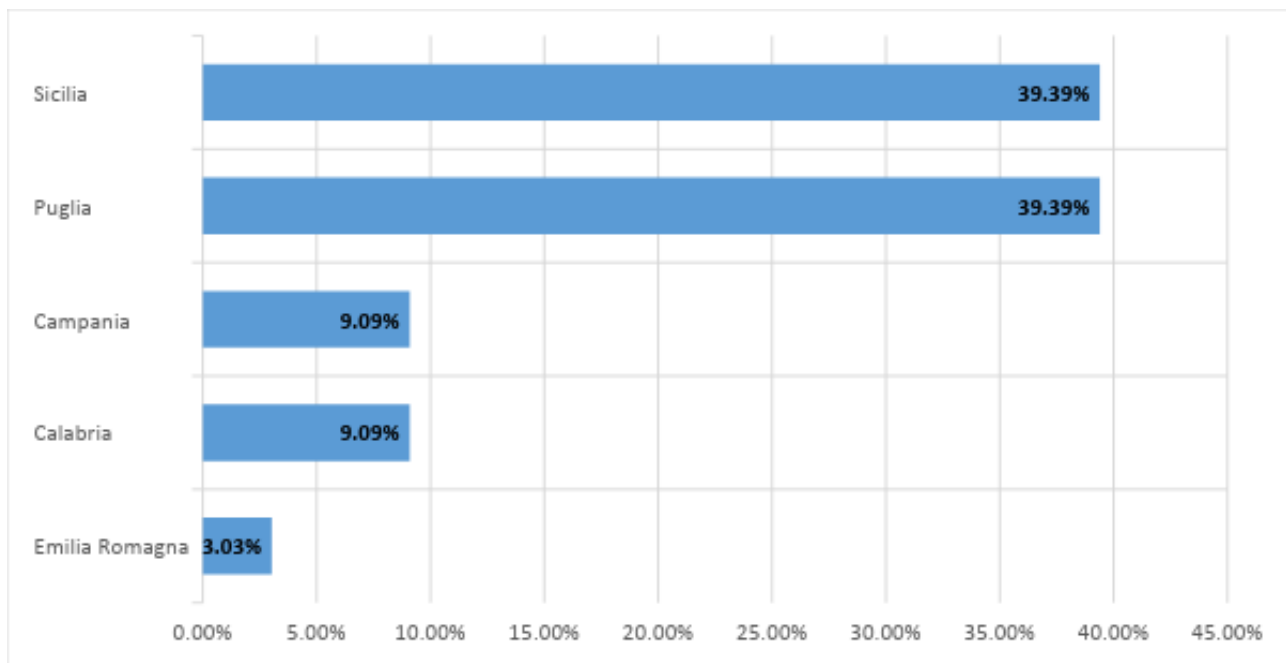


Figura 1 - Distribuzione degli interventi formativi con la percentuale di avanzamento del corso pari al 100% per regione

Fonte: Elaborazioni ad hoc degli autori, piattaforma GPU, Avviso 1953

La Figura seguente mostra che, su un totale di 785 studenti iscritti ai moduli svolti per intero, il numero più alto è registrato nelle scuole pugliesi, con 347 iscritti (pari al 44,20%). La Puglia si conferma una regione particolarmente attiva, seguita dalla Sicilia, che restituisce il 33,76% degli iscritti. La Campania e la Calabria (rispettivamente con il 10,70% e l'8,15%) si distanziano lievemente dalle prime due. Chiude l'Emilia Romagna, con il 3,18% che apparentemente sembra collocarsi come ultima, ma in realtà è l'unica tra quelle più sviluppate ad aver concluso alcuni dei moduli previsti.

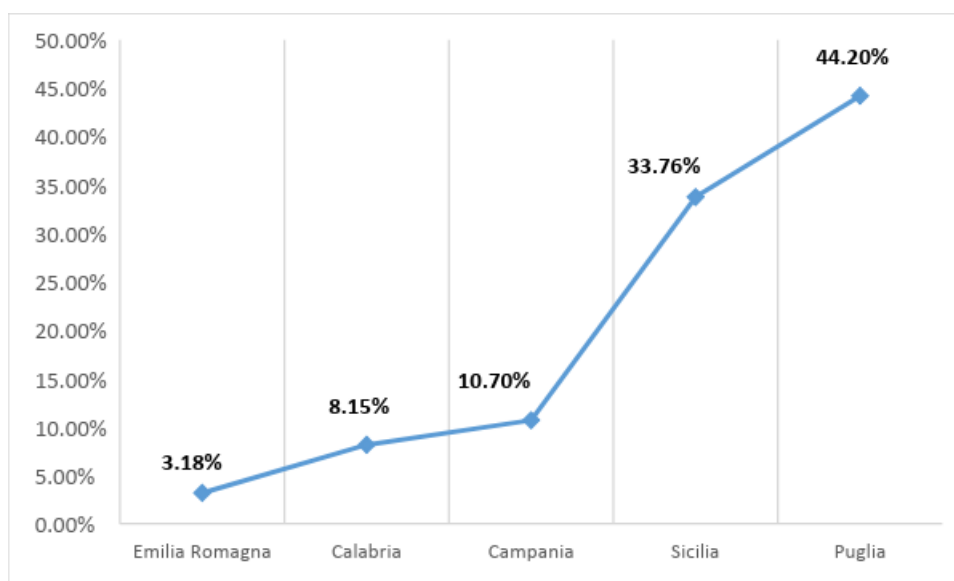


Figura 2: Distribuzione degli iscritti ai moduli (percentuale di avanzamento del corso pari al 100%) per regione

Fonte : Elaborazioni ad hoc degli autori, piattaforma GPU, Avviso 1953

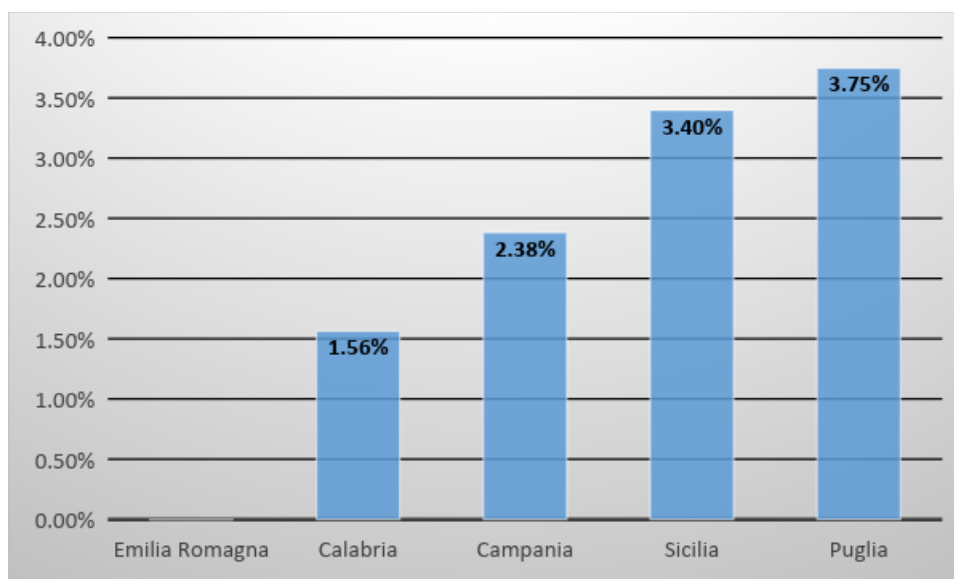


Figura 3: Distribuzione dei ritirati ai moduli (percentuale di avanzamento del corso pari al 100%) per regione

Fonte 1: Elaborazioni ad hoc degli autori, piattaforma GPU, Avviso 1953

Inoltre, dalla Figura 3 si nota che gli interventi formativi hanno riscosso il loro successo in termini di presenze degli iscritti. Infatti, complessivamente il numero di ritirati è stato molto contenuto e, in particolare, la Calabria registra un esiguo 1,56% come rapporto tra i ritirati e il numero di iscritti; le restanti regioni mostrano numeri lievemente più alti. L'Emilia Romagna non ha registrato ritirati. Questo, presumibilmente, a testimonianza del fatto che i corsi proposti sono stati percepiti come coinvolgenti e utili dagli allievi.

## Descrizione di un'esperienza di metodologia innovativa

L'innovazione è stata declinata dalle scuole partecipando all'Avviso "Competenze di base" secondo differenti modalità e con grande entusiasmo. Infatti, i moduli avviati su tutto il territorio nazionale sono complessivamente 1.525<sup>6</sup>. Le azioni formative avviate vedono coinvolto un numero significativo di iscritti: 36.951 sono, infatti, gli studenti che stanno partecipando in tutte le regioni italiane a un corso tra quelli in fase di svolgimento. La quota di ritirati, al momento, appare trascurabile, essendo pari all'1,33% benché si auspichi di annullarla completamente. Al momento, le ore di didattica erogate su tutti i moduli avviati sono 49.610. Il bilancio, secondo i numeri estratti a maggio 2018, appare complessivamente positivo: le scuole dimostrano un atteggiamento dinamico, attivo ed intraprendente nel proporre l'innovazione a scuola. Tuttavia, tra i moduli avviati, le ore completamente erogate risultano – al momento – appartenere a 16 istituzioni scolastiche, per un totale di 33 moduli. È interessante notare che le attività svolte completamente appartengono a istituzioni delle regioni appartenenti alle aree meno sviluppate (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), con la sola eccezione della Basilicata. Un comportamento, quest'ultimo, presumibilmente spiegabile dal fatto che queste risulterebbero più esperte, avendo ereditato un'esperienza significativa durante i sette anni della precedente Programmazione, mentre la Basilicata, sebbene sia tra le regioni meno sviluppate, è chiamata a partecipare per la prima volta solo nell'attuale programmazione. Lo stesso discorso potrebbe essere fatto per le restanti regioni che partecipano per la prima volta al Programma Operativo Nazionale; nondimeno, si nota come solo una regione tra le più sviluppate, l'Emilia Romagna, segua l'andamento delle prime citate, erogando completamente le ore a disposizione prima di tutte le altre e mostrando, in questi termini, un comportamento efficiente. Inoltre, i moduli ufficialmente chiusi e registrati in piattaforma sono pari a 6, di cui 5 svolti presso due istituzioni scolastiche in Sicilia e un altro svolto in un'istituzione in Calabria.

Andando ad analizzare i singoli progetti presentati e ciascun modulo svolto, è stato deciso di descrivere il **caso della scuola secondaria di secondo grado "Erodoto di Thurii" di Cassano allo Ionio (CS)**. L'innovatività delle metodologie ha accompagnato i percorsi formativi attivati dalla scuola appena citata, adottando come didattica innovativa il *problem solving*, la didattica laboratoriale, la classe capovolta, l'apprendimento cooperativo e fra pari, casi studi e compiti di realtà. Inoltre, sono state proposte attività di *engagement*, come la produzione di "libri parlanti", l'attivazione di laboratori permanenti, il lavoro cooperativo e lo sviluppo della capacità di argomentazione e sintesi attraverso modelli creativi, come i TED-Ed Club. In sintesi, tutte le attività sono state caratterizzate da approcci innovativi, in grado di superare la dimensione frontale e trasmissiva dei saperi e di promuovere la didattica attiva, valorizzando lo spirito di iniziativa degli studenti al fine di favorire l'acquisizione delle competenze di base in maniera efficace, coinvolgente e innovativa.

Tra i 6 moduli attivati dalla scuola, è stato deciso di descrivere l'esperienza del modulo intitolato **"Matematica e cittadinanza"** per tre motivi: il primo, naturalmente, è legato alle scelte delle metodologie innovative adottate, che vede privilegiare il *problem solving*, la *flipped classroom*, la didattica laboratoriale, l'apprendimento cooperativo fra pari e i casi studio. Il secondo motivo riguarda il fatto che i docenti abbiano scelto di dedicare le ore ad una disciplina spesso trascurata, non prevista nei

---

<sup>1</sup> L'estrazione dal database GPU dei 1525 moduli avviati è avvenuta in data 5 maggio 2018. Il dato è aggiornato ogni giorno con il numero di moduli che via via le istituzioni scolastiche modificano secondo le proprie attività.

piani didattici: la statistica. Molto spesso, si lascia largo spazio alla matematica, che domina la scena per tutto l'anno scolastico con i suoi argomenti tradizionali, tralasciando l'importanza che applicazioni pratiche della stessa alla statistica potrebbero generare curiosità e coinvolgimento degli studenti attraverso esempi tratti dalla realtà pratica. Infine, il terzo motivo è legato al contenuto, in quanto è stato scelto di utilizzare una metodologia statistica nell'analisi di un tema attuale sui rifiuti solidi urbani, stimolando, dunque, importanti riflessioni sul rispetto per l'ambiente, sulla gestione dei rifiuti, sulla politica del risparmio, sul riutilizzo e smaltimento dei rifiuti, etc.

In ultima analisi, i docenti che hanno pensato di guidare i ragazzi nella realizzazione di un'indagine statistica descrittiva ed inferenziale sui rifiuti solidi urbani hanno creato un'interazione tra il mondo reale e il mondo matematico.

L'obiettivo formativo è stato scisso in tre aspetti fondamentali: si è puntato ad educare all'utilizzo di strumenti specifici per leggere, interpretare e analizzare le problematiche sociali, utilizzando strumenti scientifici ed evitando conclusioni scaturite da 'luoghi comuni'; il secondo è stato quello di favorire l'apprendimento cooperativo degli allievi attraverso attività di gruppo, abituandoli al confronto delle proprie idee con quelle degli altri, adottando le metodologie innovative descritte all'inizio del paragrafo; infine, si è inteso sviluppare la capacità di sintesi delle informazioni analizzate, al fine di formulare ipotesi plausibili sull'evolversi di un fenomeno osservato.

## Conclusioni

Il Programma Operativo Nazionale 2014/2020 rappresenta una fondamentale risorsa per il cambiamento – in una prospettiva innovativa – delle istituzioni scolastiche italiane; esso, tuttavia, non può essere considerato come una panacea ai problemi di rinnovamento e di riconfigurazione delle organizzazioni educative. La proattività dei singoli beneficiari delle iniziative di finanziamento e la capacità manageriale dei dirigenti di istituto costituiscono – allo stesso tempo – una risorsa imprescindibile per migliorare la qualità del servizio di istruzione.

Il caso di studio brevemente descritto nel paragrafo che precede ha posto enfasi sull'esigenza di un'impostazione poliedrica, ma integrata di innovazione. Quest'ultima non si fonda esclusivamente su approcci e metodologie didattiche che puntano sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e che fanno proprio il linguaggio digitale; piuttosto, essa richiede un radicale ripensamento della catena di creazione del valore.

Lungi dal considerare l'istituzione scolastica quale unico vettore di valore, l'innovazione dell'approccio educativo richiede l'attiva partecipazione degli studenti alla definizione e all'implementazione delle pratiche educative, in maniera tale da rinvigorirne l'*engagement* – in termini di partecipazione e coinvolgimento – al momento educativo. Viepiù, l'innovazione dei processi educativi richiede una contestualizzazione degli episodi di formazione alla realtà pratica, nell'intento di evitare la tradizionale impostazione cattedratica nel trasferimento delle conoscenze e delle competenze, per avvicinare la formazione dei discenti alle problematiche e alle sfide con cui dovranno confrontarsi nelle attività di vita quotidiana.

In ultima analisi, il PON rappresenta un'opportunità per l'innovazione, del sistema scolastico italiano che, per essere completamente colta – richiede l'attivazione delle energie dei diversi interlocutori che popolano l'ambiente educativo, partendo dai dirigenti scolastici per arrivare ai destinatari delle attività di formazione.